

baudengo. Ma mi pare che egli debba essere già soddisfatto della piccola aggiunta. (*ilarità*).

REBAUDENGO. Ho chiesto di parlare dovendo compiere uno spiacevole ufficio, quello di rendermi qui interprete del sentimento di penosa sorpresa provato dalle popolazioni da cui traggio il mandato, quando appresero che il Governo, con abbandono o almeno con modificazione sostanziale di parte cospicua del suo programma ferroviario riguardante il Piemonte, desisteva dal riconoscere la necessità dell'immediata deliberazione della costruzione del doppio binario di corsa fra Carmagnola e Ceva, necessità affermata qui dall'onorevole ministro nel suo discorso magistrale del 12 marzo scorso, da lui riaffermata nella relazione che precede il presente disegno di legge e consacrata nella primitiva dizione del progetto stesso. (*Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Onorevole Rebaudengo, tenga conto delle condizioni della Camera. Mi pare che avesse detto d'esser contento di quello che il Governo aveva fatto.

REBAUDENGO. Quelle popolazioni, che dall'esecuzione del promesso raddoppio di binario si troverebbero grandemente avvantaggiate, erano in diritto di ritenere che il progetto governativo fosse accuratamente studiato in ogni sua parte e non potesse quindi subire modificazioni nella parte, che loro interessava, prima ancora di essere esposto al fuoco della discussione parlamentare.

Sotto la triste impressione della patita delusione si tenne un grande comizio a Bra, e là dopo vivissima discussione venne votato un vibrato ordine del giorno invocante la sollecita integrale attuazione dei vari miglioramenti sulla linea Torino-Savona dal Governo promessi nella sua prima risoluzione proposta ai nostri suffragi.

Quest'ordine del giorno, che mi affrettai comunicare all'onorevole ministro, appena ne ebbi l'incarico, palesasi pienamente giustificato dai precedenti e suona pure conforme alla logica delle cose, che consiglia l'aumento della potenzialità sino al totale sfruttamento delle linee esistenti prima di procedere alla costruzione di linee nuove ad esse concorrenti. Ciò non pertanto astrarrò da esse nella mia condotta parlamentare.

Per quanto possa per ora apparire offuscato l'avvenire radioso di lavoro e di prosperità che per effetto del raddoppio di binario si apriva davanti alla mia città di Brà, chiamata dalla sua posizione geografica e dal

valore dei suoi figli a divenire un centro ferroviario di primo ordine, nel mio amore per la pubblica cosa, do lode al Governo, poichè un dubbio gli venne circa il modo più acconcio di migliorare le attuali comunicazioni di Torino con Savona, di averlo sinceramente manifestato e di averlo prospettato nella risoluzione con cui si riserva la facoltà di istituire studi comparativi e di scegliere entro tre anni tra il raddoppio del binario Carmagnola-Ceva e la nuova ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

Ed io, pur acconciandomi alla nuova formola governativa, non credo di tradire per ciò i miei doveri verso l'operosa cittadinanza braidese, nel cui cuore pulsa forte il sentimento patriottico, che ha vigile cura de' propri interessi ma sa postergarli all'interesse nazionale e che accolse con compiacimento e plauso la promessa del doppio binario Trofarello-Ceva, non tanto perchè ne avrebbe giovamento il servizio ferroviario locale, quanto perchè era ed è convinta ch'esso sia richiesto dalla esigenza di una comoda e rapida comunicazione di Torino con Savona.

Ma se mi sottometto alla nuova formola governativa, ciò non implica certo ch'io condivida i dubbi, da cui fu mosso il Governo nel concretarla.

Io non contesto punto che il raddoppio di binario Brà-Ceva sia difficile e costoso, ma ritengo che le difficoltà state ad arte gonfiate, non solo siano tecnicamente superabili ma non siano eccessive, e ritengo che il costo - che studi di competenti farebbero credere inferiore a quello previsto dal Governo - sia moderato, tanto più tenendo conto dei vantaggi che la spesa apporterebbe.

Non contesto neppure che la linea Brà-Savona presenti condizioni planimetriche e altimetriche alquanto sfavorevoli, che accusi errori gravi di costruzione. Ma dall'ammettere onestamente ciò, soggiungendo che in seguito alle riparazioni di questi ultimi tempi essa è assestata e consolidata al dipingerla come si è fatto fuori di qui e anche qui come una linea a montagne russe, esposta a frane e a cedimenti continui, ci corre un bel tratto, il tratto che corre dalla verità ad un'immaginosa esagerazione. Inoltre le sue caratteristiche men buone si riscontrano nel tronco oltre Ceva, tronco che non si sfugge punto colla nuova linea Fossano-Mondovì-Ceva, che interessi puramente locali, ch'ebbero per altro il merito di as-